



**L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II°**

**Piano annuale 2008  
di attuazione del Programma triennale  
degli interventi regionali per la promozione  
dei diritti umani e della cultura di pace**

*GIUNTA REGIONALE DEL VENETO  
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE  
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ*

**SOMMARIO**

<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i> .....	3
<i>PIANO ANNUALE</i> .....	4
1) Obiettivi .....	4
2) Soggetti promotori .....	5
3) Strategie e modalità di intervento.....	6
4) Tipologia delle iniziative finanziabili.....	6
5) Finanziamento delle iniziative .....	7
6) Adempimenti di legge.....	7
<i>6.a) Archivio Pace Diritti Umani</i> .....	7
<i>6.b) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"</i> .....	9
<i>6.c) Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"</i> .....	9
7) Iniziative regionali dirette .....	10
8) Iniziative a contributo.....	11
<i>8.a) Modalità di presentazione delle domande di contributo</i> .....	11
<i>8.b) Requisiti dell'ente capofila</i> .....	11
<i>8.c) Requisiti del progetto</i> .....	12
<i>8.d) Partecipazione finanziaria della Regione Veneto</i> .....	13
<i>8.e) Valutazione dei progetti</i> .....	13
<i>8.f) Durata dei progetti</i> .....	15
<i>8.g) Verifiche e controlli</i> .....	16
<i>8.h) Liquidazione dei contributi e rendicontazione</i> .....	16
<i>8.i) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi</i> .....	16

***NORMATIVA DI RIFERIMENTO***

Il Piano annuale è lo strumento di attuazione della Legge Regionale n. 55/1999 e del "Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace", approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 41 in data 4 maggio 2007 e che definisce gli obiettivi e le priorità per il triennio 2007-2009.

Nell'elaborazione del Piano 2008 sono presi in considerazione gli orientamenti delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea, del Consiglio d'Europa e dello Stato italiano in materia di promozione e tutela dei diritti umani, e le indicazioni di Risoluzioni e Documenti recentemente elaborati a livello internazionale.

A tale riguardo va innanzitutto citata la Decisione n. 1983/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, che dichiara il 2008 "Anno europeo del dialogo interculturale". L'obiettivo è la sensibilizzazione dei cittadini europei, in particolare i giovani, allo sviluppo di una cittadinanza attiva e rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'Unione. Il sostegno all'educazione – che gioca un ruolo chiave nei processi di socializzazione - rappresenta un elemento fondamentale e strategico per la promozione del dialogo interculturale, che la Regione Veneto intende perseguire.

Anche il Regolamento n. 1889/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che istituisce uno strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo per il periodo 2007-2013, fornisce rilevanti indicazioni rispetto agli obiettivi strategici da perseguire nell'attuazione delle politiche su questi temi, tra i quali, ad esempio, il supporto alle organizzazioni locali della società civile impegnate in tali settori.

Nell'ambito delle azioni poste in essere e fortemente sostenute a livello europeo va segnalata, in questa sede, la campagna contro la tratta di esseri umani con numerose attività intraprese a livello legale e politico e che ha condotto all'entrata in vigore della Convenzione sulla lotta contro la tratta degli esseri umani (1 febbraio 2008).

Lo scorso luglio il Consiglio d'Europa ha adottato la Convenzione per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, che colma un'importante lacuna nel campo del diritto europeo. La Convenzione è stata firmata dall'Italia lo scorso 11 novembre.

Progressi significativi sotto il profilo della tutela dei diritti fondamentali derivano, inoltre, dall'approvazione del Trattato di Lisbona da parte dei 27 Paesi dell'Unione Europea, avvenuta lo scorso 13 dicembre. Il Trattato garantisce l'applicazione dei diritti, delle libertà e dei principi sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, rendendoli giuridicamente vincolanti e affermando la centralità della dignità umana.

Nel 2008 convergono, altresì, due ricorrenze di fondamentale importanza per la promozione e l'affermazione culturale, giuridica e politica dei diritti e della dignità dell'uomo, quali il 60° anniversario della Dichiarazione dei diritti umani e della Costituzione della Repubblica italiana. Momenti storici che hanno sancito principi basilari per la costruzione e l'affermazione della pace e della giustizia sociale.

Il 28 dicembre 2007 è stato inoltre approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge di ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. La Convenzione, che riguarda oltre 650 milioni di persone che in tutto il mondo sono costrette a convivere con le difficoltà legate alla loro condizione e a diverse forme di discriminazioni, riafferma i diritti inalienabili che appartengono a ciascun individuo e che non possono essere negati proprio alla parte più debole della popolazione.

In tale contesto si inserisce la Risoluzione n. 40/2007, adottata lo scorso 10 dicembre 2007 dal Consiglio Regionale del Veneto convocato in seduta straordinaria in occasione della celebrazione del 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Con questo importante documento la Regione del Veneto invita enti locali, scuole ed associazioni a dedicare particolare attenzione alla ricorrenza e sottoscrive la citata Convenzione Internazionale sui diritti umani delle persone con disabilità, sollecitando la ratifica in seno al Parlamento.

Va ricordata, infine, la "Carta europea dei diritti dell'uomo nelle città" alla quale hanno aderito numerosi governi locali di tutta Europa e anche del territorio veneto.

## ***PIANO ANNUALE***

Il Piano annuale, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, individua le iniziative da realizzare direttamente o mediante la concessione di contributi, che dovranno attenersi agli obiettivi e priorità principali evidenziati nel Programma triennale.

Il Piano annuale stabilisce, inoltre, le somme da destinare a quanto di seguito indicato:

A) Adempimenti della legge regionale n. 55/1999 relativi:

- 1) all'articolo 2, primo comma, lettera c, attività dell'Archivio istituito con legge regionale n. 18/1988;
- 2) all'articolo 17, attività della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace;
- 3) all'articolo 2, primo comma, punto b), conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli".

B) Iniziative realizzate direttamente dalla Regione.

C) Iniziative realizzate mediante contributo regionale.

In attuazione di quanto stabilito dal Programma triennale 2007-2009, il presente Piano prevede di riservare circa 2/3 della disponibilità dello stanziamento regionale complessivo per l'anno 2008 alle iniziative dirette regionali, al netto dello stanziamento per gli adempimenti di legge precedentemente richiamati.

Tale suddivisione dello stanziamento consente di far fronte alle molteplici proposte pervenute da organismi pubblici per la realizzazione o prosecuzione di iniziative in partenariato, sulla base di una collaborazione ormai consolidata negli anni e che ha consentito di qualificare l'azione regionale a livello nazionale.

### ***1) Obiettivi***

Il Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace individua quali obiettivi generali per l'azione regionale:

1. *la diffusione e il radicamento della cultura dei diritti umani*, nella convinzione che l'educazione ai diritti umani costituisce il presupposto fondamentale per la costruzione di reali percorsi di pace e prevenzione dei conflitti;
2. *la promozione di una cultura della cittadinanza* fondata sul rispetto dei diritti umani e sul dialogo interculturale;
3. *la promozione di una cultura della non discriminazione e delle pari opportunità*, intesa sia come superamento di ogni forma di discriminazione basata sul genere, l'età, l'appartenenza etnica, religiosa o linguistica, le opinioni politiche e le disabilità e, in genere,

le condizioni personali e sociali, ma anche come valorizzazione delle differenze, nel rispetto dei principi e valori sanciti dalla Costituzione italiana e dal Trattato istitutivo dell'Unione Europea.

Il Programma triennale prevede, inoltre, le seguenti priorità a cui dovranno ispirarsi le iniziative regionali, nel triennio 2007-2009:

- 1.a) il sostegno a iniziative di informazione, formazione e ricerca sul diritto internazionale dei diritti umani e sulle istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali che si occupano della sua implementazione;
- 1.b) la diffusione della conoscenza delle istituzioni regionali e locali impegnate a favore della pace e dei diritti umani e la promozione delle loro attività, nonché il sostegno ad iniziative per la creazione delle Istituzioni nazionali per i diritti umani;
- 2.a) il sostegno a percorsi di educazione e partecipazione alla cittadinanza, con particolare attenzione ai diritti delle donne e delle giovani generazioni;
- 2.b) il sostegno a percorsi di sensibilizzazione e informazione sulla tematica della promozione dei diritti umani nell'ambito della responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali;
- 3.a) il sostegno a iniziative di sensibilizzazione, formazione, indagine e ricerca sul tema del dialogo culturale e interreligioso, evidenziando le specificità nel quadro di una adesione ai diritti internazionalmente riconosciuti;
- 3.b) la promozione di percorsi di informazione, formazione e ricerca sull'eguaglianza di genere e sui diritti delle donne;
- 3.c) la promozione di percorsi di informazione, formazione e ricerca sui diritti dell'infanzia, con particolare riferimento alla condizione dei bambini e dei giovani nel territorio veneto;
- 3.d) la promozione di percorsi di informazione, formazione e ricerca sui diritti, con particolare riferimento alle situazioni di marginalità e violazione dei diritti presenti nel territorio veneto.

Considerato, inoltre, che il 2008 è stato designato "Anno europeo del dialogo interculturale", il presente Piano intende sollecitare e promuovere le iniziative volte a favorire il dialogo interculturale e interreligioso nel rispetto dei diritti e dei doveri della *persona*.

Infine, affinché le iniziative regionali in materia di diritti umani siano sempre più strettamente collegate con quelle promosse nel campo della cooperazione verso i Paesi in via di sviluppo, sarà dato maggior rilievo alle proposte progettuali volte a diffondere e promuovere la conoscenza degli otto obiettivi del millennio.

## **2) Soggetti promotori**

Soggetti promotori di interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace possono essere:

- gli enti locali;
- le istituzioni pubbliche e private;
- le università;
- le organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato;
- le Onlus;
- le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali;
- le associazioni di immigrati del Veneto.

Relativamente ai soggetti privati promotori di iniziative sono di seguito elencati i criteri di individuazione, atti a fornire piena garanzia di affidabilità e riconoscibilità di tali soggetti:

- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati del Veneto, le Onlus, le associazioni di promozione sociale e altri organismi privati dovranno avere comprovata esperienza, almeno triennale, nel campo degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati, le Onlus, le associazioni di promozione sociale e altri organismi privati dovranno avere sede principale in Veneto, o quanto meno una sede legale in Italia e una sede operativa in Veneto; in caso di ente nazionale avente più sedi o rappresentanze sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- in ogni caso, per i soggetti di cui ai punti precedenti, l'assenza della finalità di lucro sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

### ***3) Strategie e modalità di intervento***

In coerenza con gli obiettivi, le priorità e gli orientamenti previsti nel Programma triennale 2007-2009, l'azione regionale intende rivolgersi al mondo della scuola, delle istituzioni locali, dell'associazionismo e all'ambito lavorativo.

Al fine di sviluppare nei giovani una cultura fondata sul rispetto della persona, sulla valorizzazione delle differenze e in grado di favorire la crescita di una cittadinanza piena e consapevole, particolare attenzione sarà data alle iniziative in ambito scolastico.

E' importante però favorire una significativa convergenza in materia di diritti umani tra i diversi "attori" della società civile: enti locali, istituzioni scolastiche, organismi associativi.

Il Piano annuale 2008 pertanto riconferma l'attenzione per le azioni concertate tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo la presentazione di progetti in forma associata, con la presenza di almeno un ente locale o un organismo pubblico, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

Conseguentemente, viene rafforzato il ruolo regionale di raccordo, sviluppo e monitoraggio degli organismi regionali operanti nelle politiche di settore, con il costante aggiornamento di una banca dati operante presso il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

### ***4) Tipologia delle iniziative finanziabili***

L'articolo 2 della L.R. n. 55/1999 ed il Programma triennale individuano l'ambito e le caratteristiche di intervento in materia di diritti umani e cultura di pace e in questa sede si elencano le tipologie di progetto finanziabili:

- iniziative di informazione e comunicazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani, con particolare riguardo ai diritti dell'infanzia;
- iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati;
- iniziative di divulgazione e conoscenza della attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani;
- iniziative per promuovere la cittadinanza attiva nell'ambito istituzionale degli enti locali sin dalle giovani generazioni;

- iniziative di studio e ricerca sulla condizione dei diritti umani nel Veneto.

### **5) Finanziamento delle iniziative**

Gli interventi in materia di diritti umani dispongono sul Bilancio regionale 2008 di uno stanziamento di complessivi € **772.500,00**, (sul capitolo 70017 "Interventi regionali in materia di diritti umani e di cultura di pace" e sul capitolo 100635 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace").

La L.R. n. 55/1999 prevede il finanziamento delle seguenti tipologie di attività in materia di diritti umani e cultura di pace:

- A Adempimenti di legge: per un totale di € **153.323,00**,
- € 120.000,00 per il sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani dell'Università di Padova, articolo 2, lettera c, L.R. n. 55/1999;
  - € 25.823,00 per l'adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", articolo 17 L.R. n. 55/1999;
  - € 7.500,00 per il conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli", articolo 2, primo comma, punto b.
- B Iniziative regionali dirette: per un totale di € **413.000,00**,
- C Iniziative a contributo: per un totale di € **206.177,00**, da riservare solamente a progetti promossi e realizzati da organismi privati con il contributo regionale (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle due tipologie previste (iniziative dirette o iniziative a contributo), possono essere utilizzati per l'altra tipologia.

### **6) Adempimenti di legge**

#### **6.a) Archivio Pace Diritti Umani**

La Regione, ai sensi della L.R. n. 55/1999, promuove e sostiene l'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n. 18/1988 ed operante presso il Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

La convenzione tra Regione e Università, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1114 in data 18 aprile 2006, disciplina l'attività dell'Archivio per il triennio 1° gennaio 2006 / 31 dicembre 2008.

Il testo di convenzione triennale si articola in quattro settori principali:

- I. il *settore informatico* che comprende la Home Page "Archivio pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", un data-base per la consultazione via internet dei documenti dell'Archivio, una banca dati sulle associazioni e le Ong operanti nel Veneto in materia di diritti umani, cultura di pace, cooperazione decentrata allo sviluppo, solidarietà internazionale e interculturalità, un data-base indicizzato delle "news", una "mailing list" per l'invio di materiale di aggiornamento sui temi oggetto della convenzione;
- II. il *settore documentale* che, all'interno della biblioteca specialistica del Centro, comprende documenti, volumi e riviste, un data-base per la catalogazione e la

consultazione via internet del materiale documentale, nonché strumenti audiovisivi anche elaborati direttamente dal Centro;

- III. il *settore pubblicazioni* che comprende la elaborazione e la stampa di periodici di informazione, aggiornamento e documentazione quali il bollettino "Archivio Pace diritti umani" su iniziative e temi inerenti la legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55; i "Quaderni" contenenti i risultati di studi e ricerche sui temi dei diritti umani, della cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale; la rivista "Pace diritti umani/Peace human rights"; i "Tascabili" del Centro Diritti Umani; sussidi didattici per insegnanti;
- IV. il *settore partecipazione a progetti dell'Unione Europea* per l'attivazione e gestione di progetti comunitari.

L'attuale annualità conclude un triennio di attività e, con riferimento a ciascuno dei settori sopra indicati, di seguito si descrivono brevemente i principali interventi.

In merito al *settore informatico*, si registra il costante aggiornamento di tutte le sezioni del sito e dei database in esso contenuti. Nel corso del triennio sono state arricchite le sezioni riservate ai temi dell'Archivio e alle News. E' stata, altresì, attivata una nuova area del sito denominata "Bacheca" nella quale vengono promossi i principali eventi organizzati da istituzioni locali, regionali e scolastiche, nonché da organismi associativi operanti sul territorio.

Il monitoraggio degli accessi evidenzia un aumento costante dell'utenza e, pertanto, riafferma e consolida il ruolo del sito come importante riferimento sia a livello regionale sia nazionale, testimoniato anche dal posizionamento del sito sui principali motori di ricerca. Inoltre il Centro invia con cadenza mensile la newsletter di aggiornamento/segnalazione a circa 1500 indirizzi di posta elettronica di utenti interessati.

Per quanto riguarda il *settore documentale* il Centro, attraverso la gestione della Biblioteca specialistica "Piergiorgio Cancellieri", supporta richieste in continua crescita di orientamento e consulenza provenienti, in particolare, da studenti, operatori pubblici e insegnanti iscritti anche ai Corsi di formazione in materia, organizzati dalla Regione del Veneto e dall'Ufficio Scolastico Regionale.

L'Archivio provvede, altresì, a rendere disponibile in rete il catalogo costantemente aggiornato di libri e riviste specialistiche, al fine di garantirne la consultazione via internet. Il cambio di sede, avvenuto nel 2006, ha permesso di riorganizzare e potenziare lo spazio riservato alla raccolta dei materiali, consentendo l'acquisizione di nuove pubblicazioni: attualmente sono disponibili più di 4.500 volumi, oltre ad una imponente e vasta dotazione di riviste.

Il settore *pubblicazioni* registra una produzione crescente di periodici e riviste in materia, alcune delle quali sono disponibili parzialmente o totalmente on line, quali il Bollettino "Archivio Pace e Diritti Umani" supplemento alla rivista quadrimestrale "Pace diritti umani/Peace human right" pubblicata a partire dal 2004, i "Tascabili" del Centro, i "Quaderni" contenenti i risultati di studi e ricerche sulle più attuali tematiche del settore giunti alla loro tredicesima pubblicazione, nonché sussidi didattici per insegnanti.

Sul fronte della *partecipazione a progetti dell'Unione Europea*, vanno evidenziati due progetti realizzati di grande interesse e rilievo: il Progetto Daphne "Diritti umani e traffico di donne e giovani. Un toolkit educativo per insegnanti e studenti" e il Progetto Jean Monnet "Il ruolo del dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza".



Infine, per l'anno in corso, va segnalata la realizzazione di un *libro bianco*, in occasione dell'anno europeo per il dialogo interculturale.

**6.b) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"**

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", istituita in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988. L'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento delle quote annuali di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione è attiva nel campo della ricerca sui temi della sicurezza, sviluppo e pace, del contributo del dialogo interreligioso alla cultura della pace, delle dinamiche dei processi internazionali di disarmo e dell'affermazione della democrazia nei Paesi dell'Area mediterranea e balcanica.

I recenti studi, in particolare, hanno affrontato le tematiche relative a "il ruolo della memoria nella costruzione della pace e nel processo di integrazione europea" e "la tutela delle minoranze linguistiche" con approfondimenti sul confronto/dialogo tra le culture, lingue e religioni dei Paesi dell'area mediterranea e balcanica, nonché sulle problematiche poste dai recenti fenomeni migratori nei territori dell'Unione, a seguito dell'ingresso di Romania e Bulgaria.

Nell'ambito dell'attività di ricerca già realizzata, va ricordato lo studio sul ruolo delle regioni italiane nelle materie della L.R. n. 55/1999 alla luce del nuovo titolo V della Costituzione, sul tema del controllo degli armamenti e della lotta al terrorismo e sul ruolo degli organismi non governativi con riguardo all'istituzione regionale.

**6.c) Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"**

In attuazione dell'articolo 2, primo comma, punto b) della legge regionale n. 55/1999, si prevede anche per l'anno 2008 l'attribuzione del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli", a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo-culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

Nell'attuale triennio di Programmazione il Premio è stato assegnato ad autorevoli organismi e/o personalità, in considerazione delle rilevanti attività realizzate e della riconosciuta competenza a livello nazionale e sovranazionale, come di seguito evidenziato:

<i>anno</i>	<i>premiato</i>
2005	CUAMM – Medici con l'Africa, sede di Padova
2006	Dottoressa Barbara Debra Contini
2007	Monsignor Pascal N'Koué, Vescovo di Natitingou

Nell'anno 2007 la Regione del Veneto ha conferito il Premio regionale a Monsignor *Pascal N'Koué, Vescovo di Natitingou* in *Benin*, in considerazione della qualificata e pluriennale esperienza in attività di cooperazione internazionale al fine di garantire alle comunità locali l'istruzione, il lavoro e l'assistenza sanitaria.

Tra le attività in corso promosse dal Vescovo va segnalata l'iniziativa PRO.G.R.E.S.S. - nell'ambito dei progetti finanziati dalla L.R. n. 55/99 e promossa dall'Azienda ULSS n. 15 Alta

Padovana in partenariato con Istituti di credito, associazioni e imprese private del Veneto - finalizzata ad adeguare la rete attuale di dispensari, fornendo attrezzature e costruendo una nuova sede a Natitingou, in modo da costituire un sistema di riferimento sanitario che assicuri l'accesso della popolazione ai servizi sanitari di base, collegato ad iniziative di sensibilizzazione della popolazione ed agli altri progetti già realizzati di istruzione, formazione e sviluppo economico.

### ***7) Iniziative regionali dirette***

Le iniziative dirette regionali - elaborate in considerazione degli obiettivi e delle priorità previste nel Programma triennale, nonché delle indicazioni del presente Piano annuale 2008 - vengono individuate sinteticamente nell'elenco *Allegato B* (sezione B) e, in continuità con gli interventi sino ad oggi intrapresi, saranno finalizzate a:

- promuovere la costruzione di un dialogo interculturale e interreligioso, anche in dimensione europea, al fine di contrastare ogni forma di discriminazione e di garantire le pari opportunità per tutti;
- coinvolgere gli enti locali veneti in un'opera di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche della tutela dei diritti umani e della cultura di pace e di valorizzazione delle diverse esperienze in materia;
- sensibilizzare, coinvolgere e formare gli studenti e il personale scolastico dirigenziale e docente, al fine di promuovere l'educazione ai diritti umani e alla dignità della persona;
- assegnare un valore di priorità ai diritti dei bambini e delle bambine e degli adolescenti, favorendo la partecipazione dei minori alla costruzione di una società locale, nazionale ed internazionale a misura di bambino e di bambina, in linea con quanto emerso dal Rapporto Unicef per il 2008;
- sensibilizzare, in particolare i giovani, alle tematiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale, al fine di promuovere l'assunzione di atteggiamenti di cittadinanza consapevole e responsabile.

La Regione, per l'elaborazione e la realizzazione delle singole iniziative, si avvarrà della collaborazione di enti, istituzioni ed organismi quali partner progettuali.

Una prassi ormai consolidata individua il soggetto operativo di riferimento in un partner pubblico omologo nel territorio regionale (Provincia, Comune, Ministeri, Università, scuole, Organismi e Agenzie delle Nazioni Unite). Le strategie operative degli interventi e la tipologia dei soggetti proponenti inquadrano tale forma di collaborazione in accordi organizzativi (articolo 15 della Legge 241/1990), stipulati tra la Regione stessa e la pubblica amministrazione o l'ente pubblico promotori di progetti in materia di promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

L'accordo evidenzia il comune interesse delle amministrazioni pubbliche del territorio regionale a realizzare gli obiettivi generali e specifici individuati. In tale contesto, la Regione assume il ruolo di coordinatore istituzionale e di co-finanziatore dell'iniziativa. Il soggetto proponente, da parte sua, garantisce l'attuazione del progetto attraverso la rete di collaborazioni già sperimentate e consolidate sul territorio regionale.

Il progetto esecutivo concordato tra le parti, approvato con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità e successivamente sottoscritto dai contraenti, definisce i contenuti dell'iniziativa e regola altresì i rapporti tra Regione ed ente proponente.

Con la sottoscrizione dell'accordo si attivano i presupposti per l'avvio delle attività e per la erogazione del contributo regionale secondo modalità rispondenti alla tipologia del progetto ed alle esigenze operative ed organizzative del partner beneficiario.

La produzione di relazioni finali accompagnate dal rendiconto delle spese sostenute (per un importo almeno pari al finanziamento regionale) costituisce una prassi ormai consolidata a garanzia dell'effettivo investimento delle energie e delle risorse umane e materiali impiegate nel progetto. Per le tipologie di spese ammissibili e per le modalità di rendicontazione, si rimanda a quanto stabilito relativamente alle richieste di contributo, per quanto applicabili. Analogamente per l'eventuale necessità di procedere a proroghe e variazioni alle attività progettuali che potranno essere autorizzate, tenuto conto delle motivazioni espresse dal proponente, dal competente Dirigente regionale.

### ***8) Iniziative a contributo***

Per le iniziative a contributo verrà predisposto il relativo bando a cura della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2007/09 e del presente Piano annuale.

#### **8.a) Modalità di presentazione delle domande di contributo**

Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo regionale dovrà essere obbligatoriamente presentato *in forma associata* da almeno tre soggetti, di cui almeno uno pubblico.

Il soggetto capofila, privato, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo, sarà il beneficiario formale del contributo regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, gestione della documentazione contabile).

Le domande di contributo devono essere presentate mediante l'utilizzo dell'apposita modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2008, e dovrà rispettare i seguenti vincoli e requisiti di accesso:

#### **8.b) Requisiti dell'ente capofila**

Il soggetto capofila, ovvero chi richiede il contributo, deve avere i requisiti di seguito indicati.

TIPOLOGIA	Appartenere ad una delle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> <li>• istituzioni private;</li> <li>• organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato</li> <li>• istituti scolastici (privati)</li> <li>• Onlus</li> <li>• organizzazioni sindacali ed imprenditoriali</li> <li>• associazioni di immigrati del Veneto</li> </ul>
-----------	--

<i>SEDE</i>	Avere <u>sede legale</u> in Veneto, o comunque sede legale in Italia e almeno una sede operativa nel Veneto. La <u>sede operativa</u> - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente esplicitate. Nel caso di ente nazionale avente <u>più sedi</u> o rappresentanze sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto.
<i>STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO</i>	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata.
<i>ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO</i>	Come da dichiarazione sul modulo di domanda a firma del rappresentante legale.
<i>ESPERIENZA</i>	Avere esperienze adeguatamente documentate nelle materie della L.R. n. 55/1999 nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'organismo richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni.

Anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro.

La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

### **8.c) Requisiti del progetto**

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

<i>CONFORMITA'</i>	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.
<i>NATURA CONSORTILE</i>	Il progetto dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da <u>almeno tre soggetti</u> , di cui almeno uno pubblico.
<i>REQUISITI DEI SOGGETTI</i>	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.
<i>PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO</i>	La <u>domanda</u> di contributo deve essere presentata entro <b>45 giorni</b> dalla data di pubblicazione del <u>bando sul B.U.R.</u> , utilizzando la apposita modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2008.

<i>ASSENZA DELLA FINALITA' DI LUCRO</i>	L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
<i>NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE</i>	Ogni soggetto capofila <u>non</u> potrà presentare <u>più di un</u> singolo progetto, e per lo <u>stesso progetto</u> potrà essere comunque presentata <u>una sola domanda</u> di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente <u>più sedi</u> o rappresentanze sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di <u>un solo progetto</u> .
<i>INIZIATIVE NON CONCLUSE</i>	Le iniziative <u>non devono essere già concluse</u> al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.
<i>LOCALIZZAZIONE INIZIATIVE</i>	Le attività dell'iniziativa devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale.
<i>COSTO PROGETTUALE</i>	Sono ammissibili progetti con un costo progettuale pari almeno ad <u>€ 5.000,00</u> .

#### **8.d) Partecipazione finanziaria della Regione Veneto**

La Regione Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% dei costi preventivati, considerati ammissibili. I progetti presentati dovranno avere un costo progettuale pari almeno a € 5.000,00.

Il contributo regionale non potrà comunque superare l'importo complessivo di **€ 15.000,00** per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto un contributo anche ad altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione, indicandone l'importo richiesto.

#### **8.e) Valutazione dei progetti**

Gli Uffici della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti si baserà sui punteggi di seguito indicati che sono espressione degli obiettivi e delle priorità tematiche indicate in precedenza nel presente Piano:

<i>A</i>	<i>Numero di soggetti coinvolti</i>	<i>punti</i>
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da oltre 7 soggetti <i>(incluso il capofila)</i>	3
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da 5 a 7 soggetti <i>(incluso il capofila)</i>	2
<input type="checkbox"/>	progetto presentato da almeno 4 soggetti <i>(incluso il capofila)</i>	1

<b>B</b>	<b>Attinenza alla tematica</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	diritti dell'infanzia	5
<input type="checkbox"/>	dialogo interculturale e interreligioso	5
<input type="checkbox"/>	cultura della non discriminazione e delle pari opportunità per tutti	4
<input type="checkbox"/>	eguaglianza di genere e diritti delle donne	4
<input type="checkbox"/>	educazione e partecipazione alla cittadinanza	3
<input type="checkbox"/>	promozione dei diritti umani nell'ambito della responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali	2
<input type="checkbox"/>	diritto internazionale dei diritti umani e istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali	1
<input type="checkbox"/>	conoscenza delle istituzioni nazionali regionali e locali impegnate a favore della pace e dei diritti umani	1
<i>Nota: per la lettera B è prevista una <b>unica indicazione</b>, quale tematica prevalente, per il progetto nel suo complesso. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'attribuzione della stessa, in base alle attività descritte e all'analisi complessiva del progetto presentato.</i>		
<b>C</b>	<b>Collegamento con iniziative di cooperazione allo sviluppo</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	percorsi di sensibilizzazione agli obiettivi di sviluppo del millennio in funzione della promozione e della salvaguardia della dignità umana	1
<b>D</b>	<b>Ambito di intervento (punteggi cumulabili)</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	scolastico	4
<input type="checkbox"/>	giovanile extrascolastico	4
<input type="checkbox"/>	lavorativo	2
<input type="checkbox"/>	associativo adulto/ società civile	2
<i>Nota: i punteggi della lettera D sono tra loro cumulabili. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base del cronogramma di attività, dei destinatari diretti indicati e dell'analisi complessiva del progetto presentato.</i>		
<b>E</b>	<b>Divulgazione</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	internazionale e/o nazionale	3
<input type="checkbox"/>	regionale	2
<input type="checkbox"/>	comunale e/o provinciale	1
<i>Nota: per la lettera E è prevista una <b>unica indicazione</b>. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività di tale indicazione sulla base delle attività descritte, dei destinatari diretti indicati e dell'analisi complessiva del progetto presentato.</i>		
<b>F</b>	<b>Pluriennalità</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	Progetto già finanziato dalla L.R. 55/1999 con precedenti annualità e realizzato nel rispetto dei tempi e delle modalità previste	2
<b>G</b>	<b>Sede legale del richiedente</b>	<b>punti</b>
<input type="checkbox"/>	il richiedente ha sede legale in Veneto	1

H	Ricevimento delle domande
A parità di punteggio, la graduatoria sarà redatta in base all'ordine di arrivo al protocollo.	

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano finanziario dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri sotto riportati.

- I. Spese non ammissibili: le voci di spesa "debiti", "interessi sui debiti", "spese di acquisto di immobili o terreni".
- II. Voce di spesa "risorse umane" si articola in:  
personale (che include docenti e personale amministrativo) e consulenze.  
I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 05 dicembre 2003, n. 41 (consultabile al sito [www.welfare.gov.it](http://www.welfare.gov.it) alla sezione "norme").
- III. Voce di spesa "trasporti/viaggi": include tutti i costi relativi a trasporto beni e viaggi di persone (vitto e alloggio inclusi) ed è considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al 20% del costo totale del progetto.
- IV. Voce di spesa "acquisto di materiale": saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. Non sono ammesse spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli (quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti).
- V. Voce di spesa "fornitura di servizi": include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per tipografia saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al 30% del costo totale del progetto.
- VI. Voce di spesa "spese amministrative documentate": debbono riferirsi alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente.
- VII. Voce di spesa "spese generali non documentabili": ammesse entro un importo massimo del 10%, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi è compresa anche l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.).
- VIII. In caso di corsi di formazione è necessario produrre, con la relazione conclusiva, un elenco dei partecipanti.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partner durante la fase di implementazione dell'iniziativa secondo il cronogramma indicato nella scheda progettuale.

### **8.f) Durata dei progetti**

Tutti i progetti ammessi avranno *durata massima di un anno*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Potrà essere concessa **una sola**

proroga, adeguatamente motivata, per la conclusione e/o rendicontazione dei progetti, previa autorizzazione del Dirigente responsabile della Direzione competente.

### **8.g) Verifiche e controlli**

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della competente Direzione, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti sia sotto il profilo amministrativo-contabile sia sotto il profilo della verifica dei risultati raggiunti, anche mediante sopralluoghi.

### **8.h) Liquidazione dei contributi e rendicontazione**

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere preventivamente comunicate per ottenere l'autorizzazione del Dirigente della Direzione regionale competente.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una *relazione finale* sull'attività svolta, corredata dal *rendiconto finanziario*, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Direzione regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese. Alla documentazione va aggiunta inoltre una *dichiarazione di conformità* - resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare il luogo dove gli originali dei *documenti di spesa* sono *depositati*.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al doppio del contributo ricevuto. Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale competente di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

### **8.i) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi**

Decadono dall'assegnazione del contributo i soggetti beneficiari che non provvedono a comunicare la data di avvio dell'attività entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo regionale osservando le sottoindicate condizioni :

- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato *oltre i 120 giorni precedenti* all'approvazione della deliberazione del presente Piano annuale 2008;
- la data di avvio del progetto deve in ogni caso essere individuata *entro e non oltre i 60* giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale.

Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, disporrà l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.



Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche non sostanziali autorizzate del responsabile della competente Direzione regionale.